

Cineforum GIOVANNI CROCÈ
Cinema per incontrarsi
95° ciclo

«Sei na brava fija ma te devi imparà a sta zitta. A bocca chiusa»



Regia:

Paola Cortellesi (Roma, 24/11/1973)

Sceneggiatura:

Furio Andreotti, Giulia Calenda, Paola Cortellesi

Filmografia:

Questo è il film di esordio alla regia di P. Cortellesi

Personaggi e Interpreti

<i>Delia</i>	Paola Cortellesi
<i>Ivano</i>	Valerio Mastrandrea
<i>Marcella</i>	Romana Maggiora Vergano
<i>Ottorino</i>	Giorgio Colangeli
<i>Marisa</i>	Emanuela Fanelli
<i>Nino</i>	Vinicio Marchioni

Produzione

Italia, 2023

Durata

116 min.

Genere

Drammatico

Di che cosa parla

Roma, primavera 1946. Delia è moglie di Ivano e madre di tre figli. È anche donna delle pulizie, sarta, infermiera e factotum. Nel tempo libero accudisce anche il suocero Ottorino, uomo greve e meschino costretto a letto. In famiglia è umiliata e vessata, ha una sola amica -Marisa- che le suggerisce di scappare con l'uomo che l'ha sempre amata davvero, Nino. Quando la sua primogenita decide di fidanzarsi con Giulio (ragazzo di famiglia benestante), Ivano e il padre Ottorino sono felici dell'imminente "salto" nella scala sociale. Delia invece, dopo un'iniziale contentezza, teme che la figlia stia per commettere il suo stesso errore. Nonostante tutto non smette di sperare in un futuro migliore, finché un giorno arriva una lettera...

Perché vederlo

Scritto con grande cura nelle caratterizzazioni e nella scansione degli eventi, il film non si accontenta del bozzetto storico attraverso un bianco e nero che evoca all'istante il neorealismo, ma prova anche a dire qualche cosa sulla condizione femminile che non sia scontato o retorico. Quella di Delia è la storia di una donna che reagisce ad una vita ingiusta a modo suo, come può e come riesce, e che prova a riconquistare la dignità che le è stata tolta senza che quasi se ne rendesse conto.

Per dare concretezza al suo sentire la regista sperimenta giocando con i formati, dando ampio spazio alle scelte musicali che assumono valenza narrativa, trasformando con coraggio alcune sequenze drammatiche in audaci balletti o in momenti leggeri. La pellicola porta a sorridere ma anche a riflettere, con arguzia, su temi quali la violenza di genere, la parità dei diritti, l'autodeterminazione femminile e la libertà.

Alla sua prima prova come regista Paola Cortellesi non delude: il film è stato presentato alla 18ª edizione della Festa del Cinema di Roma ottenendo due premi e ha conquistato il Nastro d'Argento 2024 come miglior film.

Il prossimo appuntamento:

Venerdì 16 Febbraio

Palazzina LAF – di Michele Riondino

